

Intervista MIX (non è stata considerata la dimensione della vita festiva)

INT-022

Nome: YYY (femmina)

Titolo di studio: diploma

Classe di età: dai 35 ai 54 anni

RES-CP-C

Durata dell'intervista: 41 minuti

D: Ci diamo del tu?

R: certo, certo

D: va bene, allora... iniziamo subito. Innanzitutto come prima domanda, ti chiederei di presentarti, di dirmi tutto ciò che vuoi della tua vita, chi sei...eccetera

R: ok, mi chiamo YYY, ho 40 anni l'ho compiuti il 6 gennaio, quindi il giorno della befana

D: ah, sì... anche una mia amica è nata il 6 gennaio

R: sono diplomata come geometra, professio..., professo la libera professione, sono iscritta all'albo da... 17 anni, ho uno studio a CAPOLUOGO DI REGIONE per conto mio, dopo tanti anni mi sono messa in proprio. Esercito la professione quindi sono soddisfatta, dopo tanti anni di sacrifici perché comunque... però sono riuscita insomma ad ottenere quello che mi piaceva fare e quant'altro. Ho due bellissimoi bambini, NOME FIGLIO DI YYY e NOME FIGLIA DI YYY, 10 e 6 anni, un marito

D: NOME FIGLIA DI YYY ne ha 6

R: ha 6 anni NOME FIGLIA DI YYY. Ho un marito che lavora e stiamo bene, stiamo insieme dal 1993, tanti anni sì io avevo 16 anni quindi, abbastanza soddisfatta insomma

D: e vivete qui a RES-CP-C

R: allora quando, sono di RES-CP-C però quando ho sposato abito a LUOGO DI RESIDENZA perché mio marito ha una casa di famiglia a LUOGO DI RESIDENZA e quindi abbiamo deciso di trasferirci lì appena sposati. Tuttora viviamo a LUOGO DI RESIDENZA però comunque la mia vita è sempre qui a RES-CP-C i miei figli vengono a scuola a RES-CP-C i miei genitori abitano qui a RES-CP-C quindi il mio cuore

D: è qui a RES-CP-C

R: sì, sì, sì tutto a RES-CP-C

D: e poi per esempio vabbè, il lavoro è a CAPOLUOGO DI REGIONE però

R: quindi ogni mattina lascio loro a scuola e poi proseguo a CAPOLUOGO DI REGIONE e poi la sera torno e i miei genitori me li vengono a prendere a scuola, li portano agli sport e io poi li riprendo e poi vado a casa... e questo è un po' tutto il mio giornata, la mia settimana più o meno è così. Sabato e domenica

D: è il sabato e la domenica?

R: sabato e la domenica a casa, poi, le pulizie si fanno

D: eh beh certo

[Interviene la figlia che è accanto a lei, dice "andiamo in giro"]

R: e poi andiamo in giro si andiamo, facciamo la spesa il sabato pomeriggio. La domenica mio figlio adesso ha cominciato il catechismo quindi la domenica mattina prima la messa e poi fa catechismo 'na mezz'oretta e poi a casa a fare i compiti. NOME FIGLIO DI YYY comunque quest'anno insomma insomma quarta elementare quindi

D: c'ha parecchio da studiare

R: sì, c'ha l'impegno anche perché lo devi seguire devi stare lì comunque presente sennò se alza, lo devi chiama' 100 volte quindi insomma

D: non si concen...



R: la domenica pomeriggio in genere se non siamo presenti o io o mio marito comunque...perché poi mio marito fa i turni quindi se lui c'è allora se ne occupa lui con nessun problema, io faccio italiano e lui fa matematica

D: a ok

R: quindi ci siamo divisi un po' i compiti così perché almeno, poi devo seguire lei perché lei comunque è più piccola, vuole la mia attenzione vuole comunque che sto con lei che gioco

D: è beh

R: allora quando lui non lavora si dedica a lui

D: ad aiutare con i compiti

R: sì l'orale comunque lo sente sempre lui quindi...siamo abbastanza presenti sì

D: bene

R: sì

D: e quindi diciamo la routine, avendo ovviamente due figli...lavoro

R: sì e faccio solo

D: la vita è questa

R: fra virgolette sì mi sono impegnata soprattutto sui figli, non faccio sport, non ho nessuno hobby, perché comunque non sono una persona che cerca altri stimoli ecco a me diciamo tra virgolette basta quello che ho. Che non...perlomeno fino adesso, avere i figli comunque è un impegno poi lavoro comunque a CAPOLUOGO DI REGIONE, quindi ecco cerco insomma di dedicarmi a loro quando sono libera perché comunque mi sento in colpa perché lasciandoli dalla mattina alla sera sempre con i miei genitori da quando sono piccoli, da quando a due-tre mesi NOME FIGLIA DI YYY comunque anche NOME FIGLIO DI YYY stavano sempre con i miei genitori

D: ah già da 2-3 mesi ah

R: sì sì allattavo poi li lasciavo, andavo giù, è sì perché la professione o ci stai, o lavori o

D: oppure non lavori

R: o sennò nessuno ti paga quindi comunque non potevo lascia' troppo...troppo i clienti e allora...mi sento in colpa se allora non sto con loro quando sono libera

D: è beh certo

R: finché poi loro ovviamente saranno più grandi e c'avranno un altro tipo di vita allora magari può darsi che io penserò un po' di più a me stessa e alla mia vita insomma, poi però per adesso va bene così

D: per adesso questo diciamo è il

R: sì sì perché poi comunque il lavoro e la professione oggi come oggi devi sta' concentrata devi comunque oggi come oggi esse sempre aggiornata... poi faccio i corsi di aggiornamento perché comunque la professione, quindi comunque anche se non lavoro anche la mattina se ho dei corsi, faccio dei corsi quindi sono...

D: impegnata

R: l'impegno c'è, quindi non è che attacco alle 8 e stacco alle 2 ecco, non è così la libera professione, non è così, se vuoi stare dietro alle leggi, a tutte le innovazioni che ci sono, sennò rimani indietro ovviamente

D: quindi devi sempre studiare...

R: sì, sempre aggiornata sì, comunque le leggi vanno avanti, la burocrazia è tanta in Italia e quindi se non stai dietro ti perdi quel poco è la fine se perdi è

D: non ritorni più

R: prima che riallacci il discorso non è semplice

D: e quindi vabbè, abbiamo parlato diciamo della tematica della vita quotidiana, della routine, del lavoro, dei figli, eccetera. Adesso voglio, vorrei parlare un po' di due tematiche diciamo...opposte, la felicità e il dolore, che cosa ti suggeriscono?

R: è, dovessi parlarti in questo momento la felicità non esis..., per me in questo momento non c'è perché per tante peripezie che anche insomma, mio marito, delusioni lavorative che ha avuto quindi non stiamo ... stiamo attraversando un buon periodo di felicità vera. Ecco la felicità sono i miei figli, per il momento che mi danno di felicità, la soddisfazione sono loro. Il dolore è di vedere ecco mia sorella che per esempio non ha una famiglia, e che non ha...non sta in buona salute, quindi questo per me è un dolore fortissimo non avere una sorella che mi appoggia, che può stare più tempo con me perché comunque sta... non sta bene, poi tanti problemi insomma legati all'ex marito...una vita non serena di mia sorella mi ha portato tanto dolore comunque, non vederla vicino a me, felice, comunque con una vita normale come tante altre donne, e per me questo è un senso di dolore, questo sì, questo è stato una grande...

D: e questo è un periodo...da quanto tempo...

R: diciamo che mia sorella da che ricordo non è mai stata felice e quindi per me è una sofferenza

D: a ok

R: perché io con tutti i problemi che ho ovviamente, con il lavoro insomma di mio marito che è andato male quindi un lavoro che proprio insomma ci ha dato anche problemi economici, e quello ci ha dato tanta sofferenza però comunque c'ho sempre un marito, c'ho sempre dei figli che comunque la mattina mi danno un motivo per alzarmi no?

D: eh beh

R: e non è poco al giorno d'oggi, non è poco. E vedere una persona a me cara, molto cara, che comunque non ha queste cose che ho io, per me provoca molto dolore. Sarebbe, sarei felice insomma se trovasse una persona degna di lei, però purtroppo

D: è difficile anche questo

R: è difficile, forse è il suo destino non essere insomma come tutti noi... quello è un grande dolore anche perché vedo un po' i miei genitori hanno un grande dispiacere quindi. Noi siamo molto uniti in famiglia

D: a ok

R: per carità, si litiga perché è normale con i genitori insomma con mio padre c'ho sempre molto un contrasto. Però è normale che vedi te i genitori che vedono comunque una figlia che non...non è felice quindi loro di conseguenza sono sempre addolorati. Poi si va avanti ovviamente la quotidianità poi ti porta a superarle certe cose però poi se mi soffermo, vedo che lei comunque non c'ha tutto questo e per me è un gran dolore

D: quindi il dolore è questo. E quanti anni ha... tua sorella

R: mia sorella ha 44 anni, si è sposata abbastanza giovane si è incaponita di questa persona e però poi alla fine...

D: non è andata

R: e da lì c'è stato sempre un peggioramento nella sua vita poi il lavoro non è andato bene, un po' per il suo carattere, anche perché la vedo è molto diversa da me io magari sono un po' più combattiva lei magari è... lascia un po' andare e poi ovviamente i problemi fisici l'hanno proprio portata alla rinuncia diciamo ad avere una vita normale

D: e quando invece hai detto che tu di carattere sei combattiva, che cosa vuol dire

R: eh mi hanno detto che apparentemente sembra combattiva perché comunque con tutte le problematiche che ha avuto mio marito ecco l'ho sempre comunque appoggiato, ecco sono stata al suo fianco comunque non l'ho mai abbandonato, magari altre persone avrebbero potuto

D: allontanarsi?

R: allontanarsi sì, e dargli colpa... e invece comunque insieme ho cercato comunque di dargli coraggio e di andare avanti ecco così per me è stato difficile perché ovviamente non è che sono, però comunque avendo dei figli devi per forza combattere, o lasci tutto e mandì a quel paese tutto, dici cioè basta abbandoni tutto o sennò te rimbocchi le maniche e dici no lo sbaglio sì l'ha fatto, l'abbiamo fatto e dobbiamo andare avanti e dobbiamo combattere comunque per due figli che sono la nostra gioia quindi è un giusto insomma per i nostri errori per la nostra...non abbiamo saputo dare insomma... no valore o comunque non siamo accorti di tanti problemi con delle persone che ci siamo messi vicino e per la nostra colpa loro non devono assolutamente soffrire o comunque avere la mancanza, e allora...abbiamo deciso insieme o ci lasciamo, o andiamo avanti e dobbiamo rimboccarci le maniche e dobbiamo combattere insieme. Grazie a me ovviamente mio marito si è appoggiato tantissimo a me

D: eh bè, ecco perché combattiva

R: e io sì perché combattiva in questo senso insomma sono per forza. Ho trovato un lato di me che insomma non conoscevo effettivamente eh, perché poi comunque i miei genitori mi hanno sempre aiutato, mi hanno sempre appoggiata e quindi...mamma mi serve un litro di latte, vado io! Non è che io magari mi devo per forza scendere dalla macchina e prendere al supermercato alle 8 di sera quindi loro mi hanno sempre aiutato, invece magari mio marito da parte dei genitori non ha mai avuto questo...questa...

D: aiuto?

R: aiuto. Quindi aveva solo me. E io... tocca a me. Adesso sono io che devo portare, sono madre di famiglia, quindi moglie e devo per forza... devo prendere una decisione stavo a un bivio: o lasciare tutto, mollare tutto, mi rifacevo una vita per conto mio insomma con i miei figli o comunque dare un buon esempio spero ai miei figli comunque anche a mia figlia NOME FIGLIA DI YYY, che una donna comunque deve dare...diciamo un po' tutto ruota intorno a una donna in una famiglia, mi so' accorta questo, che se io...sono debole io, se c'ho un momento comunque di debolezza, crolla un po' tutto, se invece io sono forte mi accorgo che comunque vado avanti e prendo delle decisioni, allora tutto va bene [squilla il suo telefono]

D: se vuoi rispondere fermiamo un attimo!

R: no no, va bene così

D: grazie! Quindi sì il ruolo della donna

R: il ruolo della donna sì

D: ti sei resa conto che

R: sì, che è fondamentale. Mia madre me l'ha sempre un po' detto

D: fatto capire

R: sì me l'ha fatto capire anche se lei ha avuto sempre un marito molto più forte no di lei quindi è lui che comandava, lui gestiva tutto. Io sono stata fortunata perché ho un marito che comunque ti fa abbastanza gestire ma non perché è debole o che, però...mm non è che mi impone delle scelte, lui mi lascia molto libera...anche nel momento in cui c'ho avuto dei ripensamenti per la professione lui mi ha detto no, è giusto che hai studiato hai preso il timbro insomma l'esame di stato è stato duro, i sacrifici, quindi è giusto insomma che fai la professione. Quindi lui mi ha appoggiato in questo e io comunque l'ho appoggiato in questa brutta esperienza, chiamiamola brutta esperienza e non l'ho abbandonato, questo sì

D: proprio perché appunto

R: sì sì sì lui ha sempre creduto in me mi ha sempre supportato fin da quando avevo 16 anni quindi studiavo e lui comunque aspettava i miei tempi perché comunque quando dovevo studiare non è che lui mi premeva l'uscita no non dobbiamo per forza fare questo perché io so' più grande e vogliamo fare questo no, e quindi lui ha sempre...

D: quindi lui è di quanto più grande

R: di 5 anni

D: ah, quindi sì, da 16 anni era un po' più grande

R: sì sì era un po' più grande. Abbiamo lottato anche contro mio padre che non voleva...

D: all'inizio

R: all'inizio sì

D: e poi vi siete sposati da giovani?

R: noi ci siamo sposati io a 25 anni e lui aveva 30 anni

D: avete aspettato un po' insomma

R: abbiamo aspettato 5 anni per avere i figli perché poi lui lavorava fuori non stavamo mai a casa tornava il sabato, quindi i primi anni insomma so' stati duri per questo motivo. Poi però è nato NOME FIGLIO DI YYY...e poi NOME FIGLIA DI YYY dopo 4 anni

D: bene... e quindi sì abbiamo parlato di felicità, che però

R: non so che cosa aspettavi felicità insomma

D: no, io non mi aspetto nulla

R: perché purtroppo mi prendi proprio in un periodo un po' brutto...sì, che sono apparentemente felice perché sì davanti ai figli lo devi essere no, comunque però tante volte...mi soffermo e non sono proprio felice, perché abbiamo fatto questo errore di valutazione e quindi ovviamente per quanto vuoi i soldi è inutile che dici sì amore è tutto bello, è tutto piacevole però poi dopo se non ci sono i soldi alla fine la famiglia comunque si può...

D: sgretolare

R: sì sì, se non c'è un rapporto, io perché ecco so' tanti anni che sto con mio marito, ma se era poco tempo e ancora magari chissà, sicuramente sarebbe stato tutto uno scatafascio, sarebbe andato male il matrimonio, quello sicuramente e poi perché i miei genitori mi hanno sempre detto il sacrificio, il senso del sacrificio, mia madre l'ho sempre vista fare sacrifici e oggi grazie a lei e mio padre che comunque oggi c'abbiamo qualcosina, se non erano loro che facevano sacrifici non...non avremmo fatto...non saremmo arrivati a questo punto insomma. Quindi ringrazio loro di avere una certa educazione

D: ho capito

R: grazie a loro che...all'inizio certo sembra duro che mio padre mi privava di tante cose e...non è stato semplice, le altre amiche ad esempio facevano tante altre cose

D: severo?

R: invece comunque io e mia sorella comunque sempre massima rigidità

D: tornare presto?

R: tornare presto, non fumare, non andare dentro le sale giochi, cosa che proibire adesso qualcosa ai figli nostri dici non fumare, non andare alle sale giochi, ti ridono in faccia invece prima guai se io disubbidivo e così anche mia sorella, però adesso ovviamente da madre, da donna insomma dico ringrazio i miei genitori che mi hanno dato questa impostazione. Però è pur vero che vedo tante altre persone alla mia età, facevano quello che volevano eppure sono sposate, hanno dei figli, c'hanno dei mariti che magari le portano così [gesto con le mani], magari neanche lavorano, fanno la bella vita, e poi c'è mia sorella che ha sofferto tanto, è stata sempre precisa, ligia, i miei genitori guai se sgarava invece magari si ritrova che sta da sola. Quindi è tutto poi un destino della vita, quindi non è solo come impronti l'educazione, è tutto destinato, è tutto...se i tasselli non si uniscono nel punto giusto, nel momento giusto, non... niente

D: non quadra

R: non quadra...è inutile. Uno può avere tutta l'educazione migliore del mondo ma se poi il destino, il fato ci mette lo zampino in qualche modo tante cose non s'aggiustano, quello sì

D: e invece se parliamo di altre due grandi tematiche a confronto, la vita e la morte, che cosa ti viene in mente? Che ti suggeriscono?

R: a la vita è un dono, quindi...deve essere vissuta nel miglior modo, quello sicuramente, sempre nel rispetto delle persone, degli altri comunque...la morte...ma della morte non ho paura sinceramente perché è un ciclo poi di vita, ovviamente fa parte di questa terra quindi ovviamente è il momento in cui nasci sai che c'è la vita e poi c'è la morte, eh uno...ultimamente ecco è morta nostra nonna quindi, a un'età avanzata quindi ovviamente il dolore sì, lì per lì però poi ovviamente lei ha vissuto tutta la 97 anni quindi più di questo che voleva fa', 98 insomma

D: bello

R: si va bene così ha avuto una bella vita, ha avuto nipoti, pronipoti quindi ne ha vissute, e quindi magari arriva [ride] arrivarci, quello sì, è il miglior modo possibile, la vita...la vita...e la morte [ride] è purtroppo c'è anche questa insomma però non ho paura ecco del male ho paura delle brutte malattie, della sofferenza prolungata che mette paura e poi che quello sì, però insomma paura della morte in sé no perché poi sono religiosa quindi sono cattolica, quindi credo comunque che poi chi rimane comunque abbia la fede che poi ci sia un aldilà insomma comunque la morte non è la fine di tutto ecco, quello sì

D: e quindi ecco, proprio perché hai questa fede, che...

R: che rapporto ho con la fede?

D: che rapporto hai, eh sì

R: ma, un po' contrastante penso come tutti i giovani di oggi perché...lì per lì si mi piace ecco andare a messa ecco un momento di, di stare vicino ecco insomma a Dio però poi dall'altra tanta sofferenza, tanta ingiustizia e dico allora perché. Allora c'è una ribellione no? Dici perché tanta sofferenza per gli altri dici perché magari gli altri stanno bene,

anche se poi tutto apparentemente perché oggi come oggi tutti hanno un male nascosto o comunque sofferenza, anche chi c'ha tanti soldi o chi c'ha una bella vita magari apparentemente non gli manca niente, però magari chissà dietro quello che c'è. Allora dico perché a tanti gli dai tanto benessere e tanti magari devono fare elemosina o comunque arrabattarsi o la propria insomma serenità viene a perdersi perché se poi non puoi da' niente ai propri figli comunque c'è un malessere interiore, così uno è vicino alla fede ovviamente i soldi non dovrebbero essere al centro della vita, comunque la fede è al di sopra insomma, no? Dei beni materiali, però ecco dei momenti in cui dico perché mia sorella non c'ha la felicità oppure perché a mio marito adesso si è avvicinata questa persona che gli ha fatto tanto del male, perché, che gli abbiamo fatto di male noi? Perché? Poi dici vabbè, c'hanno tante altre persone che magari stanno peggio e quindi uno deve dire è vero, abbiamo avuto questi grandi problemi però abbiamo la salute, abbiamo la famiglia dietro che comunque qualsiasi cosa ci sostengono, ecco abbiamo due figli meravigliosi e quindi anche quello

D: è tanto

R: è un dono divino perché ovviamente vedo tante amiche tante persone che hanno tanti problemi i figli, tante problematiche, e allora dico vabbè Dio mio mi hai dato sì altri problemi però dall'altra parte non mi manca niente ecco non mi manca niente poi alla fin fine se vai a chiudere non, il cerchio, non manca niente. E ovviamente quel, quella felicità che sembra sempre irraggiungibile perché vorresti chissà che cosa ti sembra sempre che manchi qualcosa che poi alla fine se fai i conti dici ma, che mi manca

D: se rifletti

R: se rifletti e vedi intorno tanto insomma tanta sofferenza, e anche tanto male poi alla fine non sto, quello sì

D: quindi rispetto agli altri, è normale no fare i confronti

R: confronti no i confronti penso sì che sia normale tutta la vita però non per questo sono invidiosa non per questo porto rancore no assolutamente proprio perché. Bè ecco cerco i miei figli di portarli il più possibile vicino a una fede, per appoggiarsi magari a qualsiasi problema magari credere a qualcosa, quello sì. Quello sì, come aiuto serve sì

D: un qualcosa quindi...

R: eh sì è un qualcosa di superiore che comunque non può essere comandato, che lui ha deciso questo, qualcosa lassù ha deciso questo per noi e bisogna prenderlo, nei momenti anche di sconforto, dico vabbè, stiamo... stiamo bene insomma non manca niente, quello sì

D: è sì, no infatti parlando di questo qualcosa c'è una domanda proprio su Dio, su che idea hai...

R: è purtroppo è un mom..., è una fase alterna...alternanza cioè il momento... mi sento di esserci vicino insomma di, anche ecco quando vado in chiesa quei pochi minuti, momento di raccoglimento lo sento vicino, però poi basta un attimo che la mia mente devia eh e allora ripenso di no, perché? Perché? Perché tante altre sofferenze? Però poi dopo si ritorna insomma ad essere vicini...non sono una...che sto sempre in chiesa no, quello no perché comunque non mi piace, no non mi piace troppo gli estremi né in un modo né in un altro. La giusta via di mezzo anche perché conosco persone che vanno, sono molto vicine alla chiesa, vedo che è e poi alla fine razzolano male. Quindi, il giusto equilibrio in tutto, perché il troppo storpia... per lo meno come la penso io, non troppo lontano né troppo vicino, poi ho detto esperienze vicino di famigliari che sono molto vicini alla Chiesa, vanno sempre in chiesa, professano tanto ma poi dopo come possono ti girano le spalle quindi lontano da me il troppo...bigotte non mi piace, non mi piace

D: sì. E no quindi prima stavi dicendo dei tuoi figli che cerchi appunto di dargli un'educazione anche

R: di religione di renderli vicini alla Chiesa?

D: sì

R: ma è comunque una scelta loro è, perché comunque sarà una scelta loro è

D: e beh sì

R: allontanarli no, comunque non farli credere in nulla no perché è giusto che credano in qualcosa a me molto spesso diciamo ha aiutato questa cosa, questo credere diciamo questo sì, però certo poi saranno loro scelta...perché purtroppo la Chiesa non dà un buon esempio quindi ovviamente non è semplice fare, loro sono piccoli quindi tante cose non le capiscono e non le vedono, però ovviamente un po' più grandi capiranno no? Vedranno, sentiranno e loro saranno poi liberi di scegliere, di capire dove inizia il male e dove invece il bene, di stare attenti alle persone, non è tutto bello quello che dicono, la Chiesa ha sbagliato molto sta sbagliando ancora, comunque allontana molto i giovani dalla Chiesa quello sì. Li allontana perché...perché poi è tutto per esempio ecco ti faccio un esempio banale ecco NOME FIGLIO DI YYY ad esempio alla Chiesa qui a RES-CP-C sono 3 anni di catechismo per poter fare la Comunione, la

prima Comunione, fai un chilometro più giù, vai a CAPOLUOGO DI REGIONE e basta un anno e fai la prima Comunione allora tu a questi bambini come fai a dirlo non siamo tutti uguali, per esempio i bambini della classe già hanno fatto la prima Comunione, non è semplice spiegare sì però dipende dal parroco, dipende dal vescovo... dipende da tante piccole sotto leggi che ha la Chiesa, e allora

D: non si sono messi d'accordo

R: non si sono messi d'accordo, ognuno fa come gli pare e allora tu non mi puoi tu Chiesa imporre di non fare la Comunione o entrare in chiesa perché sono divorziato. Se poi magari è un anno se poi mi dici che la Comunione devono farla per forza a 11 anni perché tu a 9 anni gliela fai fare, c'è qualcosa che non va. E i bambini poi più avanti crescono e più capiscono e noi genitori, che non siamo né la fascia di anziani e né la fascia troppo giovane, capiamo che c'è qualcosa che non va. E allora non puoi dire che la Chiesa e la fede è tutta perfetta perché se poi vuoi fa, poi ti abbassi a queste piccole cose, è vuol dire che di fondo c'è poi la corruzione allora, perché non è possibile che poi tu ti allontani di un chilometro e cambia tutto? Come è possibile?

D: è certo da un anno a 3 anni la differenza è tanta

R: è sostanziale!

D: eh sì

R: poi non puoi dire che i bambini si allontanano...o che comunque i genitori poi se stancano se allora vuol dire che va bene a 9 anni o va bene a 11?

D: è perché da 9 a 11 anche i bambini hanno una consapevolezza poi diversa

R: diversa, certo ma infatti noi abbiamo accettato 3 anni. Poi vieni a sapere certe cose che ti vengono riferite e non va bene, allora ai bambini che gli dici? E perché loro hanno fatto perché so più intelligenti, che non è sempre uguale la fede? La religione, la Comunione non è la stessa cosa? Questo è un piccolo esempio di...perché ho detto non è che professo, non è che sto sempre in chiesa, perché comunque sono, mi sono riavvicinata ecco avendo un figlio, mi sono riavvicinata alla Chiesa proprio perché è giusto che sia così, io ho fatto tutti i sacramenti ed è giusto, ho spostato in chiesa quindi, i miei genitori mi hanno dato questa impostazione però più vai avanti e più vedi queste cose...

D: contr...

R: di contrasto di controsensi e non va bene. Tu che professi tanto l'uguaglianza e poi...

D: questo sì è un piccolo esempio poi magari ce ne sono anche altri

R: poi per esempio il fatto del divorzio, ecco mia sorella è divorziata e non può entrare in chiesa ma stiamo scherzando? Sì sono cambiate le cose però così l'hai fatta allontanare... cioè a lei gli menava il marito quindi tu Chiesa, tu che pretendi che una donna nel 2000 ancora sta con un uomo che mena? E dai!

D: no, quindi non è aggiornata

R: non è aggiornata con quello che succede, poi ecco la pedofilia ecco tante cose che se sentono che non va bene, non va bene. Dovrebbero essere loro i primi ad essere misericordiosi non è proprio così. È inutile che il Papa sì, tutto bello quello che dice, però poi detto all'interno di quattro mura non è così, non è così, non è così

D: mm, è vero cioè...

R: quindi razzoli bene e poi...predichi bene e poi razzoli male! Poi sono a me non piace essere attaccata troppo a delle cose perché poi ognuno deve essere libero di pensare, di muoversi in un certo modo non è che deve essere qualcuno. Già c'abbiamo lo Stato che ci impone delle cose anche ingiuste e qui lì per forza sei obbligato perché, però la Chiesa dovrebbe stare più vicino...all'essere umano no alla vita del reale delle persone, più alla vita spirituale

D: esatto

R: vai più in fondo, perché una persona, capisci il perché se una persona si comporta in un certo modo, non essere chiuso e avere i paraocchi e dire sì è stata divorziata, ma vai vicino chiedi il perché, chiedi! E questo è un piccolo esempio insomma di quotidianità poi non è che conosco altre cose

D: e questo vogliamo...

R: di religione...né ho il tempo né anche insomma... tanti altri impegni poi alla fine il minimo indispensabile, il giusto, insomma perché poi non devono essere insomma persone lontane anche perché comunque il minimo indirizzo di rispetto ci deve essere tra gli uni e gli altri quindi uno cerca il più possibile ai propri figli, di insegnargli quello

D: il rispetto...

R: l'onestà ecco non...poi tra di loro non si devono prendere in giro ecco mi batto tanto con mio figlio mi raccomando non vi prendete in giro tra bambini, siete rispettosi. Pure quando stai in classe la maestra, il ruolo della maestra in quel momento sta al posto di mamma e papà e quindi ti devi comportare bene anche se in quel momento magari va male e tu ti devi comportare bene e questo è anche un po' la Chiesa e la religione che t'insegna diciamo l'onestà comunque l'essere rispettoso nei confronti delle terze, delle altre persone. Questo penso che sia un primo, soprattutto per i bambini ormai quello che abbiamo avuto insomma quello che siamo siamo però cerchiamo insomma di trasmetterlo ai nostri figli. Anche se nel momento te rode, diciamo, però poi devi comunque rientrare in te e dargli una guida il più possibile onesta, quello sì

D: quindi come dicevi prima un esempio

R: un esempio, un esempio ecco andà' in giro non andare per locali o comunque la sera cerco il più possibile di stare a casa, di stare sempre insieme e di dirgli infatti loro a NOME FIGLIO DI YYY con tutto che è più grande dice ma tu non esci con le amiche? Dico NOME FIGLIO DI YYY io non ho bisogno di uscire, tanto io sto sempre fuori. Se mi voglio prendere un caffè con una mia amica, un collega, i miei colleghi, c'ho il momento del mio lavoro e quello per adesso mi va bene poi quando sto con voi per me esistete voi non ho il bisogno di andà' in giro o fare chissà che cosa, io penso di potergli... insomma anche mio marito fa uguale è, la stessa cosa cioè quindi anche lui spero un domani con la propria moglie, perché ne sento tanti che escono, fanno... e a me non piace. Fortunatamente ho trovato un marito che è come me che non ha bisogno di granché, no

D: sì

R: una volta che è uscito, sì il caffè con i colleghi, gli amici, poi però dopo la sera si ritorna tutti a casa, insieme... e questo è quello che cerco insomma

D: anche il tempo libero...

R: il tempo libero sì con la famiglia, ecco pure qua ad esempio mio marito ecco oggi non c'è lui lavora tutto il giorno poi però sennò lui stava qui NOME DEL PARCO perché NOME DEL PARCO io lo so che a loro piace stare qui NOME DEL PARCO si divertono, stanno nel loro mondo io so che loro stanno bene e di conseguenza stiamo bene anche noi insomma. Questo è

D: è sì

R: per me la religione è questa è la mia religione, il mio modo di vedere è questo

D: vivere il matrimonio, la famiglia

R: vivere il matrimonio, la famiglia andare a fare la spesa insieme, tutti insieme a fa la spesa, qual è il problema se un'ora si sceglie il latte insieme o un cereale insieme o una merendina insieme? Questo è quanto insomma

D: è la condivisione no?

R: è la condivisione

D: mi viene da pensare a questo

R: poi ecco purtroppo mia madre lavorava quando io ero piccola quindi forse per questo mi è mancata ecco lei faceva i turni, quindi lavorava a Natale, di notte e quindi è mancata nella...

D: ah

R: quindi cerco il più possibile, come possibile che come sono libera di stare con loro perché so che vuol dire non avere la mamma in certi momenti quindi va bene così, momenti di festa come ti ho detto momenti...Natale stavamo con mio padre ecco con i parenti però poi alla fine mancava mia madre e la mamma è troppo importante...la mamma è mamma

D: è l'esempio

R: è l'esempio sì sì sì è proprio il fuoco comunque no è tutto intorno alla mamma, se lei manca... manca tutto insomma. Ecco mio padre che c'ha 70 anni è morta la mamma poco tempo fa e lo vedevo, ha fatto fatica è comunque anche l'andare a trovare quanto vuoi, è sempre la mamma

D: è sempre la mamma pure se ha 97 anni

R: è sempre la mamma. Penso anche alla Chiesa insomma la Madonna è sempre vista... e lo ripetono spesso l'importanza della figura della Madonna come mamma insomma e donna che fa sacrifici, quello sì. Ecco questo è... Poi la mia visione insomma mia ma anche di mio marito perché comunque su questo andiamo sullo stesso e

D: sulla stessa lunghezza d'onda

R: sì sì sì

D: è sì poi questo è l'importante no, avere le idee...

R: chiare e insieme certo ovviamente veniamo da due famiglie diverse è, da due impostazioni diverse è però poi quando si capisce la cosa importante per il bene poi dell'andare avanti e allora va tutto bene insomma

D: e invece, abbiamo parlato sì dell'idea di religione...l'aspetto della preghiera, se pratici le preghiere, se preghi, se...

R: ah!

D: che ne pensi delle preghiere?

R: ma delle preghiere vabbè davanti ai miei figli lo dico però...non è che amo molto dire le preghiere no... sì la sera faccio sempre il segno della croce comunque... dipende dalle giornate, dal momento in cui... però non è che sono proprio con la preghiera...

D: l'aspetto sì della preghiera

R: no, non...in chiesa vado, faccio tutto quello che deve essere fatto sì però poi... la sera non è che proprio mi metto insomma a fa le preghiere insomma quello no

D: e invece abbiamo parlato già della Chiesa come istituzione, quindi vabbè diciamo che di questo argomento

R: [sorridente] la Chiesa è un ente a sé cioè distante, poi dipende tutto dai parroci, dalla comunità tutto dipende dal prete di quartiere se è bravo se riesce a farti stare bene insieme ai bambini eh allora va bene, se invece pure i sacerdoti sono lontani... [interviene la figlia, dicendo "ecco mamma"] non li vedo più i sacerdoti di una volta, li vedo solo pronti ad additare a... a dare colpe...non è la Chiesa proprio che oggi uno si aspetta oggi come oggi anche se sono fedele, per carità, sono religiosa, cattolica però non è la Chiesa che purtroppo negli anni la perfezione c'è sempre stata è la religione cristiana è sempre stata piena di peccati eh perché comunque conoscendo la storia non ci insegna niente di buono [interviene la figlia, dicendo "mamma andiamo?"] però non...

D: [io alla figlia: abbiamo quasi finito, eh!]

R: no insomma è un po' lontana da noi giovani... parecchio lontana

D: e invece delle Istituzioni Religiose di altre religioni per esempio?

R: è questo è un momento un po' particolare per parlarne, è dura come argomento. L'estremismo non va bene, in nessuna religione non mi piace l'estremismo perché comunque non è giusto che...le persone devono essere libere. Che poi devono essere tutti bravi, tutti onesti le persone, quella è la base fondamentale di ogni religione. L'onestà, il volere il rispetto degli altri, comunque non usurpare gli altri, questo è parte di ogni religione e non è giusto quello che sta succedendo con l'Isis e quant'altro questo non è... non è proprio... anche se so cose successe con le Crociate magari all'epoca del Cattolicesimo quindi ovviamente adesso si sta ripercuotendo, no è normale

D: come se ritornasse

R: ritornasse certo il passato torna e prima o poi dobbiamo pagare questa cosa che è stata fatta nei secoli scorsi

D: dalla religione quell'altra

R: è certo, dopo è stata ribellione, tanti anni de soprusi e dopo qualcuno si alza, alza la testa e dice no voi per tanti anni c'avete comunque sfruttato e questa è la ricompensa di tanti anni di sfruttamento, questo sì. Questo penso che sia poi il nocciolo di quello che sta succedendo in questi periodi

D: quindi sì Istituzioni Religiose quello sì

R: in che senso l'Istituzione Religiosa

D: mi viene... [in lontananza invitano ad uscire dal Parco] abbiamo quasi finito, tanto è l'ultima domanda... sì no Istituzioni Religiose come proprio la Chiesa

R: come con tutto, no non è accettabile tutto ciò, anzi anzi adesso il Papa di adesso è abbastanza più vicino...sicuramente più vicino a noi, però poi è troppo poi...contornato da persone che pensano solo al potere poi alla fine. Perché tutta questa ricchezza. Lui dice sì accogliamo, accogliamo ma poi ci vogliono i soldi comunque per l'accogliimento, comunque ci vogliono persone adatte, ci vogliono dei fondi, per accogliere queste persone, ecco sì, vogliamo bene però poi dopo? Dopo la realtà è diversa

D: come se non pensasse alle conseguenze?

R: alle conseguenze certo, alle conseguenze che poi porta tutta questa accoglienza che poi certo non porta niente di buono fatta in questo modo, fatta così, è loro so tanto ricchi prendessero posizione in tutto quello che c'hanno. Basterebbe una parte di quello che ha la Chiesa per dare tanto non solo agli immigrati anche ai poveri italiani, eh!

D: sì

R: che di poveri italiani ce ne sono tante di famiglie che veramente stanno messi male quindi pensiamo un attimino a quello che c'è prima intorno e poi ovviamente a quello che c'è fuori. E dovrebbero abbass... si avere un tenore di vita un po' più vicino alle persone e non un ente astratto, molto lontano come vedi sono astratti, lontani veramente da necessità di cui hanno bisogno le persone insomma

D: e quindi no, su Papa Francesco? Hai qualche...

R: all'inizio...

D: ti piace?

R: sì, all'inizio sembrava insomma dico... però poi alla fine una persona sola non può cambiare, quello è il mio timore. Perché lì è tutto bello quello che dice, tutto bello quello che fa però c'è troppo marcio comunque...ma di secoli, non è che il Papa scorso insomma, è proprio di secoli non è che la Chiesa si porta scorrettezza, quello sì, è normale che poi oggi non c'è un buon rapporto o fiducia comunque, perché sì lui può fare eh ma da solo non... se non è contornato da persone che lo seguono ma veramente perché ci credono, non per fare contento il Papa, è perché ci devono credere veramente a quello che dice lui

D: sì

R: e che poi vanno in giro tutti belli tutti imbrilloccati, c'hanno i beni al sole, eh di che vogliamo parlare, eh di niente, questo è.

D: è lì allora

R: è lì che casca tutto l'Istituzione, lì cade tutto. Che tu vai in giro con i brilocchi che c'hai soldi che comunque vai con l'oro, ma che... non va, non va bene, non va bene

D: va bene abbiamo finito, grazie per la disponibilità!

R: spero insomma di averti aiutato insomma con qualche idea

D: certo!

MEMO

L'intervista si è svolta a RES-CP-C, mercoledì 26 giugno 2017 alle 18:40 nel Parco NOME DEL PARCO.

ALTRO INTERVISTATORE UOMO APRIPISTA (il mio "apripista", anche lui intervistatore in questa ricerca) mi ha accompagnato all'appuntamento con l'intervistata, sua cugina, ed è rimasto nei paraggi durante tutta l'intervista.

Prima di procedere con la registrazione e con lo svolgimento dell'intervista mi sono presentata, ho raccontato brevemente l'oggetto di studio della ricerca e abbiamo deciso di sederci su una panchina dentro il Parco NOME DEL PARCO; siamo rimaste dentro perché i suoi figli erano al parco giochi.

Siamo rimaste per tutta la durata dell'intervista l'una accanto all'altra, sulla panchina, la figlia di 6 anni è rimasta nei paraggi insieme a ALTRO INTERVISTATORE UOMO APRIPISTA e verso la fine dell'intervista è intervenuta 2 volte.

Non ho riscontrato difficoltà nel porre domande; l'intervistata si è mostrata molto disponibile (anche quando gli è squillato il telefono, non ha voluto rispondere per procedere con l'intervista).

Spera di essere stata utile per la nostra ricerca.